

Karl Marx

Una nuova rivelazione britannica

«New-York Daily Tribune» n. 4502
24 settembre 1855^a
editoriale

Se si eccettua la pubblicazione postuma delle carte di Sir Alexander Burnes ad opera del padre, per rimuovere dalla memoria del figlio la falsa imputazione, sollevata contro di lui da Lord Palmerston, di aver iniziato l'infame e sfortunata guerra afgana, e per dimostrare inconfutabilmente che i cosiddetti dispacci di Sir A. Burnes, così come furono presentati da Lord Palmerston al parlamento, erano non solo mutilati fino al punto da distorcere completamente il loro senso originario, ma addirittura positivamente falsificati, con interpolazioni espressamente fabbricate allo scopo di ingannare l'opinione pubblica,¹ se si eccettua – dicevamo – questa pubblicazione, forse non è mai apparsa una serie di documenti che danneggi maggiormente la reputazione del governo britannico e della casta che gode del possesso ereditario delle cariche pubbliche di tale nazione che la corrispondenza fra Sir James Graham e Sir Charles Napier, che il vecchio ammiraglio ha recentemente pubblicato allo scopo di difendere la propria reputazione.²

In questa controversia Sir James Graham ha un grande vantaggio sul suo avversario: nessuna rivelazione di nessun genere può verosimilmente abbassare la sua reputazione agli occhi del mondo. L'uomo che proclamava a gran voce di aver partecipato all'assassinio dei fratelli Bandiera, che è stato giudicato colpevole di aver regolarmente aperto lettere private all'ufficio postale di Londra e di averne abusato nell'interesse della Santa Alleanza,³ che leccò servilmente le mani all'imperatore Nicola quando questi sbarcò sulla costa inglese, che inasprì perfino la spaventosa crudeltà delle nuove leggi inglesi sui poveri⁴ col suo particolare modo di applicarle e che, soltanto pochi mesi fa, tentò invano, durante una seduta plenaria della Camera, di addossare al signor Layard le odiose ingiurie che egli stesso aveva rovesciato sul povero capitano Christie – un uomo tale si può legittimamente considerare come uno la cui reputazione è a tutta prova. Vi è un

^a Scritto al più tardi il 7 settembre.